

Immagina di essere stato presente ai processi per stregoneria che si svolsero a Salem Village nel XVII secolo. Cerca di immedesimarti in quel clima, scrivendo un testo dal punto di vista di un testimone o di un protagonista di quei fatti.

Mi chiamo Sarah Osburn, fino a qualche giorno fa vivevo agiatamente ed ero stimata da tutti qui in paese. Ora mi ritrovo a morire di stenti in una cella maleodorante, illuminata dal sole soltanto sei ore al giorno. Per il resto, l'unica luce che posso ancora concedermi è quella di una candela ormai quasi del tutto consumata.

Qui a Salem Village e nei dintorni stanno accadendo fatti molto strani ormai da qualche tempo. Io sono stata accusata di essere una strega e di aver perseguitato tre bambine: Elizabeth Parris, Abigail Williams e Ann Putnam. Ma io sono innocente. La mia accusatrice si chiamava Sarah Good, ormai lei è morta per impiccagione. A me non è toccata la stessa sorte, data la mia ricchezza.

Tutto per me è iniziato quando, pochi giorni fa, mi stavo recando da una mia cara amica: Lara Krent. Nessuno mi salutava al mio passaggio; le strade solitamente gremite dalla gente erano vuote. Il negozio del panettiere non emanava il solito profumo di pane appena cotto. Salem Village era deserta. Da qualche giorno la gente cercava di evitarmi e io avevo qualche presentimento sulla mia incriminazione. Ma, essendo una brava donna, stimata da tutti, il mio pensiero era solamente una nube che poteva passarmi per la mente.

Bussai alla porta di Lara Krent, da cui mi ero recata per la nostra solita chiacchierata mattutina, ma nessuno rispondeva. Presi coraggio ed entrai. La vidi: era bianca come il latte. Subito mi riferì della mia accusa e aggiunse che entro un'ora dovevo presentarmi alla sala delle Adunanze, la sala dove si svolgevano i processi, da cui, fino ad allora, solo una donna era riuscita a salvarsi.

Quindi i miei presentimenti erano veri... come avevano potuto! Stavo per chiedere a Lara di accompagnarmi, ma, alzato lo sguardo, mi ritrovai nuovamente sola.

Uscii dalla casa della mia amica con il cuore oppresso dall'angoscia e dal senso di solitudine per essere stata abbandonata anche da lei; questo però non era l'unico tradimento che quella giornata aveva in serbo per me. Mi incamminai dunque verso la sala delle Adunanze: non avevo altra scelta. Lì attesi l'arrivo del magistrato. Mi dichiarai innocente. Così iniziò l'interrogatorio. Subito, il mio caro marito mi tradì, confessando che da molto tempo non frequentavo più le riunioni della Congregazione. Mi sentivo come se il mondo mi fosse caduto addosso. Ma dovevo concentrarmi, per potermi difendere: quindi

trattenni le lacrime che, lo percepivo, stavano per sgorgare dai miei occhi come ruscelli di montagna. Iniziarono le domande, a cui risposi negativamente, ma tre testimoni riferirono che quella stessa mattina, dopo aver saputo della mia accusa, avevo bisbigliato tra me e me che era più probabile che io fossi stregata che non strega. Motivai l'accusa dicendo che una volta mi ero spaventata nel sonno e che avevo visto, o creduto di vedere, una Cosa tutta nera che mi aveva morsa al collo e trasportata sino alla porta di casa mia. Il magistrato assunse un'espressione dubbiosa e seria.

Ogni volta che mi poneva delle domande, la sua voce si faceva sempre più minacciosa.

I suoi avidi occhi neri avevano un'aria di soddisfazione. Sembrava volesse confermare la mia colpevolezza. Cosa potevo fare?

A un certo punto il magistrato suonò una campanella che significava che il processo era finito. La sala si svuotò in pochi minuti. Alcuni uomini mi legarono le braccia e poi se ne andarono assieme al magistrato. Nella sala c'eravamo solo io e alcune guardie che sorvegliavano le porte.

Verso le tre del pomeriggio venni portata qui in carcere, a marcire.

Ormai questa pagina ingiallita sta per finire, come la poca luce che mi rimane.

Anche il sole sta tramontando e io, con il viso rigato dalle lacrime, credo che vivrò ancora per poco. Chissà se qualcuno potrà raccogliere questa mia testimonianza.

Addio..

---

ALESSIA NASTRO – CLASSE II B

---